

rive del quale giunse il settembre
e l'ottobre - Passò la settimana
parte qui e parte a Reggio - ten-
do sempre più la mancanza di Giu-
vannardi che fu fonte inesauribile
di buon umore. Mio cugino è an-
cora in Egitto a godersi il caldo
e il colera - Leggo molto, studio
e sempre più mi persuado che le
muse, che sono femmine, non amano
i vecchi. E tu come stai? Che fai?
Addio. Piccoli abbracci dal tuo
G. D. Dupin

Modena 29 Maggio 1846
Caro Jacchini

Ho letto con piacere le tue osser-
vazioni sul pianeta Venere e mi
sono limitato ad ammirare la tua
perizia non potendone giudicare
il merito scientifico. Mi pare che gli
studi astronomici debbano elevare
l'animo ed ampliare la mente por-
tandola nello spazio infinito, e poi
devono avere il vantaggio d' allontanare

l'astronomo dalle miserie di questa
macchina velle. Da che non si siano
veduto la mia salute e migliorata
e si è depresso il morale per diverse
cause e specialmente per la disordi-
sima figura che abbiamo fatto in
Africa. Bisogna convenire che non
siamo fatti per la guerra e che nel
la abbiamo imparato dalle sconfitte
anteriori. Dio voglia che la pace
si prenda molto tempo e che non si

presenti l'occasione di doverci mo-
dificare la curia, che non si mo-
dificare potrebbe. Ho fatto più
volte il progetto di fare una visita
a Gaetano e finché non mi sono
messo. Da tempo mi laccio sentire
dell'incetta, che forse verrà sos-
sua dalla curia, non potendo reg-
giungere il caldo afoso dei nostri
paesi. Penso alle alpi belle, fresche,
deliziose ed ai laghi lombardi sulle